Anno IV. — Udine – Venerdì 19 Febbraio 1886 — N. 43.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduzco.

I TRADITORI

La stampa italiana, per la quale è, ancora una religione l'amore della patria, è tutta in sussulto innanzi alle spaventose rivelazioni di questi giorni.

Un complotto diabolico s'era formato per attentare all'unità d'Italia, e preti e austriacanti ne *formavano le* fila, assoldando i traditori, onde l'opera infame avesse compimento.

Ed invano il *Moniteur de Rome*, portavoce degli interessi vaticaneschi, e il *Popolo Romano* organo personale di Depretis, sostengono, l'uno essere la nota lettera da Vienna al De Dorides *«un odioso intrigo* ordito contro persone altolocate, opera di una camarilla politica,» e l'altro, con impudente cinismo essere tale documento, consideratone il linguaggio ivi adoperato, «ridicolo, e di più ancora un tranello per deviare le induzioni della giustizia». *No,* tale lettera esiste, e lo stesso ministro guardasigilli ha dovuto convenire sulla perfetta autenticità sua.

Del resto, l'incredulità sarebbe ingenua goffaggine nel presente caso, ove si consideri che nel losco affare del perpetrato *tradimento, c'entrino* appunto parecchi dei pezzi grossi del Vaticano, nunzi, camerieri segreti, cardinali. Chi non sa ormai che tutta cotesta gente non vive per altro che per la speranza di veder un giorno o l'altro sfasciarsi l'edificio nazionale? Libidine di *temporalesco dominio* agita e null'altro all'infuori [illegible] loro, e a riacquistare ciò che [illegible] perduto, mezzo alcuno, lascia[illegible]ssi intentato. Ecco i fr[illegible] politica di [illegible]no di nome soltanto [illegible] di pensiero nè di azione, il quale, mentre va fabbricando processi sopra processi a carico dei patrioti veri e caccia inesorabilmente in prigione i contadini per i cosidetti scioperi del Mantovano e d'altri luoghi ancora; è tutto zucchero e miele con la clericaglia, che lavora e si agita in nome e per conto del Papa Re.

Il governo è pertanto colpevole con la sua inqualificabilissima condotta, di aver nonchè tollerato, alimentato il triste germe di una congiura a danni suoi e della nazione, e mentre avrebbe ora il dovere di far tradurre insieme al De Dorides e compagni, innanzi ai tribunali, anche i personaggi tristemente illustri della consorteria nera, implicati nel processo dei traditori del proprio paese, diggià lascia disperare che giustizia sia fatta, assicurando così ai maggiori colpevoli la più completa impunità.

Al posto di Depretis, Bismark non farebbe certamente altrettanto.

Oh, uomini di cartone, dipinti a ferro! —?.

Il Riconoscimento Giuridico
DELLE
SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Mentre alla Camera continua a dormire il *sonno de' giusti il progetto di* riconoscimento delle Associazioni operaie, la Commissione consultiva degli istituti di previdenza ha votato alcune norme perchè ad esse debbano uniformarsi quelle Società che volessero ottenere la personalità giuridica per Decreto reale e quindi prima che il detto progetto diventi legge dello Stato.

Noi crediamo del resto che ben poche saranno quelle Associazioni le quali accetteranno di sottostare alle norme votate dalla Commissione stessa, perchè se anche *crediamo* che le Società di tal natura debbano esser rette su basi razionali e non ipotetiche, pure siamo sempre convinti che ogni ingerenza del *Governo nell'andamento* interno di simili istituzioni non tornerà che a danno di quello sviluppo veramente miracoloso da esse preso nel nostro Stato. Abbiamo detto altra volta come le fratellanze operaie italiane *sorte* colla libertà politica, unicamente colla libertà ammini*strativa potranno vivere e prosperare.*

Non ci faremo ora a discutere punto per punto *le norme dettate* dalla Commissione suddetta e, che sotto riportiamo, Chiunque abbia avuto più o meno ingerenza in simili Società, dalla sola lettura delle norme stesse vedrà come con essa la libertà venga da quelle manomessa.

È vero che il sonno nel quale dorme alla Camera il progetto di riconoscimento sarà ancora molto lungo, è vero altresì che dopo avvenuto il risveglio ed approvato dalla Camera de' deputati, passerà ad un'altro *sonno forse ancora* più lungo nel Senato, dal momento che l'alto Consesso si mostra indifferente o contrario in massima a tutte le leggi sociali; ma in ultima analisi tutto ciò *si potrà superare e vincere quando* si avrà fede e costanza nella santità della causa che si sostiene. In altre parole sarà meglio aspettare dei mesi ed anche degli anni piuttosto che vendere la propria libertà.

In questo ordine d'idee siamo certi di trovare la grandissima maggioranza delle Società di mutuo soccorso italiane.

Ecco ora le norme votate dalla Commissione di previdenza:

«I. Lo statuto della Società di mutuo soccorso deve determinare:

1. Il nome, la sede, gli scopi della Società;

2. Le norme per l'ammissione e per la uscita dei soci, i loro doveri e diritti;

3. Il tempo, i casi, i modi per la convocazione *dell'assemblea generale;*

4. Le condizioni richieste per la validità delle deliberazioni;

5. Le regole riguardanti la costituzione della amministrazione e della rappresentanza sociale;

6. Le attribuzioni e le facoltà degli amministratori;

7. Le discipline relative alla tenuta dei registri ed alla formazione ed approvazione dei bilanci;

8. I modi di impiego dei fondi sociali;

9. Le guarentigie per la custodia dei fondi medesimi e della cassa sociale:

10. Le norme per *la modificazione* degli statuti e per lo scioglimento della Società;

11. La destinazione del patrimonio ed il *modo di soddisfare gli impegni* nel caso di scioglimento;

12. I modi di risolvere le contestazioni che sorgono in seno della Società.

II. La *società di mutuo soccorso* può proporsi uno o più scopi come:

a) Scopi principal,

1. Sussidi in caso di malattia;

2. Pensioni di vecchiaia, o di malattia cronica, la quale cagioni impotenza al lavoro;

3. Sussidi per spese funerarie;

4. Sussidi in caso di morte convertibili in pensione alle vedove ed agli orfani dei soci defunti;

5. Versamenti di premi per assicurare i soci contro gl'infortuni.

Le pensioni, esposte ai numeri 2 e 4, sono permesse soltanto alla Società che abbia almeno 100 soci, *salvo che,* o i soci appartengano tutti alla stessa professione, nel qual caso il *loro numero* potrà anche essere inferiore a 100, ma *non minore di 50* o la Società dichiari nello statuto di voler dare sussidi di pensione soltanto nella misura dei fondi disponibili e mediante ripartizione annuale da farsi nel bilancio preventivo sulle risultanze dell'ultimo esercizio.

L'assicurazione contro gli infortuni dovrà esser fatta preferibilmente presso la Cassa Nazionale di assicurazione contro gli infortuni, amministrata dalla *Cassa centrale di risparmio* di Milano.

b) Scopi accessori.

1. *concorrere all'istruzione* dei soci mediante sussidi a scuole, a circoli di lettura e con provvista di libri e oggetti di cancelleria.

2. elargizioni per ricordi o monumenti ai benemeriti della società, e per sottoscrizioni nazionali o locali a scopo di beneficenza.

3. sussidio ai soci per acquisto di macchine e strumenti da lavoro.

4. compra di area nel cimitero locale per la sepoltura di soci.

5. destinazioni straordinarie di somme per prestiti sull'onore o per promuovere istituti locali di credito e previdenza.

Questi, o gli altri che proponesse la società, scopi accessorii non sono ammessi, se non nella misura dei proventi, di cui all'art. 5, salvo che si costituisca un contributo speciale a termini dell'art. 6.

III. Per ogni categoria degli scopi sociali principali, ed eventualmente, *degli scopi accessori,* si debbono prelevare contributi distinti o da destinarsi esclusivamente alla categoria medesima; in nessun caso i fondi spettanti ad una categoria potranno essere adoperati per un'altra.

È permessa l'iscrizione di un socio anche ad una sola categoria.

La contabilità per ciascuna categoria e per il relativo contributo dev'essere tenuta distinta.

Gli investimenti per ciascuna categoria potranno essere fatti cumulativamente, ma in tal caso la ripartizione dei redditi, dovrà esser fatta in proporzione al patrimonio di ciascuna categoria.

IV. *Oltre* ai bilanci amministrativi annuali (consuntivo e preventivo) le Società che fanno il servizio di pensioni ogni cinque anni, a partire dal 1. gennaio che susseguе al Decreto di riconoscimento, dovranno redigere un *bilancio tecnico o di competenza,* in cui, in base alle tavole di morbosità e di mortalità e al saggio medio dell'interesse da esse ottenuto dall'impiego dei suoi capitali comunemente riconosciuto come corrispondente alle condizioni economiche del paese o della località, e cogli altri elementi di calcolo, il patrimonio delle Società e il valore dei *loro introiti* futuri siano posti a raffronto cogli impegni derivanti dall'adempimento dei loro *scopi principali.*

La Società dovrà aumentare i contributi o diminuire gli *impegni,* ove sia riconosciuto che i primi, quali il reddito del patrimonio, non sono sufficienti per far fronte ai secondi.

V. Le tasse d'ingresso, i contributi dei soci onorari, le donazioni fatte alla Società e le altre entrate straordinarie possono essere destinate:

1. a coprire le opere di amministrazione,

2. o agli scopi accessori,

3. o a costituire un fondo riserva,

4. o in aumento del patrimonio.

Se però alcuna donazione venisse fatta alla Società per fine speciale determinato, allora essa verrà imputata *alla categoria relativa,* e si userà *secondo le intenzioni del donatore;* in caso che sia designata la categoria, ma non il fine speciale, allora si imputerà a capitale, ed il reddito sarà devoluto agli impegni della categoria.

VI. Le spese di amministrazione devono essere coperte coi proventi dell'art. quinto, ed ove quelle non bastino o ricevono altra destinazione prevista dall'articolo precedente, con uno speciale contributo addizionale.

VII. L'impiego del patrimonio la società deve farlo nei modi seguenti:

1. In titoli emessi o garantiti dallo stato italiano;

2. In cartelle di istituti o società nazionali di credito fondiario;

3. In titoli di prestiti dei comuni e delle provincie;

4. In depositi presso le Casse di risparmio postali o le casse di risparmio ordinarie;

5. In azioni di locali società cooperative di credito o di previdenza o in mutui a locali casse cooperative di prestiti; non oltre il decimo del patrimonio;

6. In mutui ipotecari sino a 2|3 del valore dell'immobile e per non oltre 5 anni;

Gli impieghi di cui ai comma 5 e 6 non potranno eccedere il decimo del patrimonio.

Nel caso che la società divenga proprietaria di immobili per causa di successione o donazione, dovrà compiere l'alienazione entro 5 anni dall'acquisto.

Fra gl'immobili, di cui nel presente articolo, non è compreso quello destinato a sede o agli scopi della società.

Alle società già esistenti sarà concesso un termine di tre anni per la trasformazione degli impieghi in quelli contemplati nel presente articolo.

VIII. Per poter essere ammessi nella Società bisogna avere non meno di 15 compiuti e *non più* di 45 *anni compiuti.*

Ove sia possibile, i sodalizi devono *accogliere soltanto persone* di uno stesso sesso ed esercenti la stessa professione.

Oli statuti devono determinare le altre condizioni relative alla salute, alla moralità, ecc., delle persone da ammettersi.

IX. Il contributo dei soci deve essere determinato:

sempre in base all'età del socio all'atto dell'ammissione:

possibilmente secondo il sesso e la professione.

Il contributo determinato su tali criteri e in base a *regole tecniche* al momento dell'ammissione, deve preferibilmente rimanere costante per tutta la durata della partecipazione del socio al sodalizio.

La tassa d'ammissione o d'ingresso deve *preferibilmente essere* stabilita uniforme, qualunque sia l'età, il sesso, la professione del socio all'atto dell'ammissione.

X. Il socio che trascuri il pagamento dei suoi contributi per tempo determinato dallo statuto, potrà essere radiato, dal numero dei soci, salvo ad esservi riammesso dopo adempiute le condizioni prescritte dallo statuto stesso, e senza perdere il diritto alla pensione, che percepirà soltanto in proporzione delle quote versate.

La Società potrà eventualmente in caso di sciopero o di parziale crisi in*dustriale, esimere i soci* che ne *sono* privi di guadagno, dal pagamento delle quote, prelevando invece la *somma corrispondente* dal fondo di riserva ed imputandola all'*attivo* dell'esercizio in *corso.*

XI. Sono permessi degli accordi fra le Società, destinati a far passare un socio dall'una all'altra, acquistando nella seconda diritti equivalenti a quelli, che aveva nella prima.

XII. La Società che voglia essere riconosciuta dovrà inviare al Ministero d'agricoltura e commercio i seguenti documenti:

1. Verbale di deliberazione dell'assemblea dei soci per chiedere il riconoscimento giuridico;

2. Elenco nominativo dei soci indicante l'età di ciascuno di essi;

3. Statuto in vigore (3 copie);

4. Prospetto dal quale risulti le stato patrimoniale della Società;

5. Copia del bilancio consuntivo degli ultimi 2 o tre anni e del preventivo *dell'anno in corso;*

6. Ogni altro documento che valga a dare notizia esatta sulle condizioni economiche della Società in relazione specialmente agli impegni futuri, ad esempio bilanci e indagini tecniche sulla intera gestione sociale o su una parte di essa;

7. Domanda indirizzata al Ministero, nella quale saranno indicati i motivi speciali, se ve ne hanno, pei quali la Società chiede il riconoscimento giuridico.

Il Ministero, esaminati tali documenti, inviterà, ove ne sia il caso, la Società a *modificare* il suo statuto *in conformità* alle presenti norme, e poscia sentirà sullo stato stesso il parere della Commissione consultiva sulle Istituzioni di previdenza.

XIII. La Società riconosciuta dovrà:

1. inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio tutte le notizie scolastiche che saranno dal medesimo richieste;

2. inviare al detto Ministero i suoi bilanci consuntivi e preventivi *ogni anno, ed il bilancio tecnico,* di cui all'articolo 4.

Su domanda della presidenza della Società o di almeno 1|10 dei soci potrà il Ministero ordinare un'ispezione, allo scopo di accertare la regolarità della gestione e la conformità dei bilanci inviati al Ministero, alle risultanze dai registri sociali.

XIV. Le modificazioni agli statuti della Società riconosciuta non saranno esecutive senza l'approvazione di esse mediante decreto reale da promuoversi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Senza l'approvazione di tale Ministero, non saranno valide le alienazioni del capitale della Società e le alienazioni di immobili, di cui all'articolo 7.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16. — *Pres.* BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del disegno sulle modificazioni alle legislazioni sugli scioperi.

Si approva l'art. 1., così: Sono abrogati gli art. 385, 386, 387, 388, del cod. pen. del Regno d'Italia, 203 del cod. pen. Toscano.

Principiasi a discutere l'art. 2.

Parlano in vario senso Rinaldi Antonio, *Fili Astolfone; Perelli che a nome* di parte dell'estrema Sinistra, dice che, se vuolsi che gli operai abbiano fiducia nella legge; bisogna ricambiarli con eguale fiducia.

Indelli combatte il contro progetto Perelli perchè astratto e non applicato ai fatti.

Parlano Cucola, Prinetti e Campo-reale che propone che si puniscano col massimo della pena gli istigatori degli scioperi e non gli operai nè i padroni.

Capo, De Maria, Di San Giuliano fanno dichiarazioni varie.

Mercora difende il contro progetto dell'estrema sinistra.

Annunziasi un'interrogazione di Boneschi se e come il ministro per la guerra intenda di regolare la materia delle servitù militari e di ridurre a condizioni normali le opere fortilizie che *per incuria di amministrazione* danneggiano la salute pubblica.

Levasi la seduta alle ore 6 e 30.

In Italia

La fiera dei vini a Roma.

La fiera dei vini verrà inaugurata il giorno 27 corrente.

Il risparmio in Italia.

I risultati delle indagini statistiche sul risparmio in Italia, testè pubblicati, fanno ascendere a 1,307,000,000 il capitale immobilizzato.

Negli ultimi anni il credito dei depositanti è aumentato di 607,000,000.

Lo sciopero di Roma.

In seguito all'adunanza tenuta ieri all'Anfiteatro Umberto, per iniziativa del direttore del *Messaggero,* lo sciopero dei vetturini è finito completamente.

I molti vetturini e carettieri arrestati sono stati messi in libertà.

I tumulti di Loreto.

Telegrafano da Ancona, 17, al *Corriere* di Milano:

Ieri nel pomeriggio a Loreto, vi furono dimostrazioni contro la ditta Trezza, appaltatrice del dazio consumo avendo messo questa la riscossione di taluni dazii che, sebbene *contemplati* dai regolamenti municipali, non si esigevano.

I tumultanti, circa 600, ruppero i vetri delle finestre dell'ufficio d'appalti, infransero gli stemmi; distrussero i casotti delle guardie daziarie; posero in fuga le guardie che volevano resistere.

Furono operati alcuni arresti.

Iersera sono partiti per Loreto un giudice istruttore e molti carabinieri.

Si dice che la ditta appaltatrice usasse modi alquanto fiscali.

Mancano particolari esatti per stabilire il movente della dimostrazione e del tumulto.

Salute pubblica a Padova.

Il Municipio di Padova comunica ai giornali in data di ieri:

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (18) un guarito in Città.

Rimane quindi in cura una sola ammalata nel Suburbio.

Nessuna nuova denuncia.

Fino a nuove emergenze resta sospeso il bollettino.

All'Estero

Tre ministri turchi esiliati.

Saïd-pascià, ex-granvisir, nonchè altri due ex-ministri, Assim pascià e Akif-pascià hanno ricevuto ordine di lasciare la capitale e recarsi in esilio a Sivas. Dicesi che questa misura sia stata presa in seguito ad intrighi che i tre pascià ordinavano contro i membri dell'attuale gabinetto.

Progetto approvato.

Il *Bundesrath* approvò il progetto sugli alcool.

Arresti in Spagna.

Ierl'altro a Fyone in provincia d'Alicante 5 individui furono arrestati per aver gridato: Viva la repubblica, ed obbligato con minaccie due giovani a seguirli.

Crisi in Inghilterra.

La *Saint James Gazete* riporta la voce della prossima dimissione di Chamberlain (ministro dell'interno) causa la politica del gabinetto nella questione greca. Esisterebbero pure divergenze fra Chamberlain e il gabinetto riguardo al programma di Gladstone.

In Provincia

Fanna, *17 febbraio.*

Il nuovo anno che si è presentato gravido di tumulti, continua sotto auspici burrascosi i nevi, geli, pioggie e bufere, crisi ministeriali, turbolenze parlamentari, processi contro Sbarbaro, contro cospiratori, contrarietà per la spedizione d'Africa, discentramenti, e sventramenti di città e comuni benediscono lautamente la nostra Penisola, e così seguendo la corrente anche in questo piccolo fanatico comune, alcuni Salamoni senza sale, Sansoni senza chioma o senza forza tentano oggi, coperti della maschera dei vigliacchi, la satira anonima; e quali Giani redivivi, voltafaccie codarde, gettare il pomo della discordia fra i soci della Latteria, che da vari anni istituita progredisce molto sensibilmente ed ottenne medaglia e premio all'esposizione provinciale. Sotto la presidenza di un benemerito cittadino, l'amministrazione sociale ottenne ottimi risultati in grazia della distinta capacità, zelo ed intemerata onestà del conduttore del caseificio. Ma che volete? quei certi fautori di disventramento che meriterebbero sventrati senza misericordia alcuna, non potendo lealmente combattere i sostenitori della benefica istituzione, con la più vile slealtà procurano di denigrarla. Ma il Casciuaio, sicuro del proprio operato, della stima e fiducia illimitata che gode in Comune e fuori, da quanti lo conoscono, non si curerà del raglio anticipato, continuando a condurre come per lo passato la latteria, e speriamo che la società, lungi dal formarsi timore per chiacchere fuor di proposito, progredirà di bene in meglio. Invitiamo poi quei tali mestatori a limitarsi a tacere, riservandoci, in caso contrario di spiegarci molto chiaramente.

Alcuni Soci.

Aviano, *17 febbraio.*

Quel signore che scrisse al *Giornale di Udine* in data 14 andì dovèva attendere sino all'ultimo le mie tirate e cioè sino a tanto che i fatti fossero esposti nella loro totalità. Avrebbe risparmiato inutili ed inconsulte osservazioni.

Quanto alla bassa insinuazione che nasconde fra le righe un sospetto oltraggioso a mio figlio non mi abbasso a rilevarla.

Questo solo dirò che mio figlio ha prestato l'opera sua all'ufficio centrale di Venezia e ne riportò attestato onorifico e non credo che a lui mancasse la fiducia di questi concittadini.

L. O.

Tricesimo, *18 febbraio.*

I funerali del compianto sig. Andrea Turchetti riuscirono splendidi oltre ogni dire, e ben a ragione si potrebbe qualificarli un plebiscito di lutto.

In via Adorgnano prima delle 9 ant. non era quasi più possibile camminare, ed allorquando venne aperto il cancello che conduceva alla camera mortuaria, questa fu presa d'assalto.

La stanza ove giaceva il cadavere, era tutta parata a nero, solo della parete rimpetto alla porta principale vedevansi due tende bianche sostenute da tre cordoni gialli.

Un altare in testa alla bara, ed una quantità di ceri che circondavano quest'ultima, rendevano questo luogo più mesto.

La scolaresca di tutto il Comune, accompagnata dai maestri e maestre apriva il corteo; seguiva la banda del paese, poi i gonfaloni della Chiesa, a cui tenevano dietro diverse confraternite e tutti sacerdoti di Tricesimo.

I cordoni erano tenuti dal sindaco co. Orgnani, dal cav. Angelo Trentin e da altri due assessori.

Dopo il feretro venivano i consiglieri comunali, diverse Rappresentanze e molti ammiratori del defunto.

In chiesa venne eseguita una messa con musica, dopo la quale il Parroco tenne un appropriato discorso.

Il percorso dalla Chiesa al Cimitero fu imponente, la Piazza Maggiore, la Piazza Conti e la via della stazione ferroviaria presentavano un colpo d'occhio impossibile a descriversi.

In cimitero un signore avrebbe volentieri dette brevi parole in lode del povero Andrea Turchetti ma era troppa la commozione che l'opprimeva, e quindi suo malgrado dovette tacere.

Alla una la mesta cerimonia era finita.

Gli onori resi alla salma del caro estinto e tante dimostrazioni d'affetto riescano almeno in parte a lenire il cordoglio e la desolazione della famiglia.

G. B. Lanfrit.

Pontebba, *16 febbraio.*

Note Carnevalesche dalle due sponde della Pontebbana.

Il giorno 10 corr. ha avuto luogo la festa da ballo della Società filarmonica, nella sala del sig. Beniamino Nascimbeni, condotta dal sig. Checchini Tommaso.

Il ballo riuscì brillante, le danze animatissime, il concorso numeroso e le gentili danzatrici erano in numero corrispondente.

Il *Buffet* era poi molto fornito di qualunque confortabile per cura di quel bravo conduttore, il quale ebbe l'avvedutezza di preparare il tutto per bene, a ciò le cibarie da lui ammanite nulla avessero di lasciar desiderato agli intervenuti.

Infatti il tutto andò a modo, le danze principiarono alle ore 9 e si protrassero fino al mattino, mantenendo sempre l'allegria ed il buon umore.

***

La sera 14, nelle sale del Restaurant di Pontafel, ebbe luogo il grandioso ballo di carattere internazionale, dato per iniziativa di quei gentili signori impiegati.

I ballo riuscì oltremodo brillantissimo e animato. Il concorso fu contro ogni aspettativa numeroso, tanto per il numero degli impiegati appartenenti alle due amministrazioni, come per le persone dei due limitrofi paesi e forestieri appositamente venuti dalla Carinzia. Il gentil sesso figurava in buon numero; le *miss* e le *toilette* gareggiavano tanto per lusso che per buon gusto. In quanto poi al modo che era decorata la sala, vi dirò che tanto per decorazione come per la sfarzosa illuminazione presentava un effetto sorprendente; vi erano dei trofei artisticamente formati con attrezzi ferroviari; su dei trasparenti collocati in posizione adatta nella sala leggevansi degli scritti allegorici alla circostanza in lingua alemanna; all'ingiro erano formati dei festoni bianchi e rossi sormontati da sempreverdi e frastagliati da bandiere dei colori Austro-Ungarici bene distribuite, la bandiera nazionale italiana figurava assieme a quella della Carinzia.

Nelle parti laterali, rimpetto l'un l'altro vi stavano i ritratti quasi in grandezza naturale, delle LL. MM. Austro-Ungariche, dell'ereditario principe, Rodolfo e della di lui consorte principessa Stefania. — La sala riservata al ricevimento della casa imperiale era posta a disposizione delle signore. — L'arte coreografa in detta sera fece vedere i suoi frutti nelle molte e variate quadriglie perfettamente eseguite, le quali venivano comandate in lingua francese, ed il segnale veniva dato con una sonneria elettrica collocata appositamente a tal uopo; queste *furono alternate con polche.* — Stupendamente furono eseguiti anche i ballabili, d'una orchestra di strumenti d'arco composta di suonatori appartenenti alla banda del reggimento n. 7 portante il nome di *Freiheer v. Dahlen* di stazione in *Klagenfurt.*

Come poi quei signori si mostrassero ospitalieri e cortesemente gentili verso gl'invitati non ve lo posso descrivere, e devo conchiudere con il dire che quella è puramente cosa innata nell'alemanno. —Il servizio del *buffet* ammannito da quel ristoratore nulla lasciò a desiderare; in*fatti andò* tutto benissimo: le danze principiate circa la 9 si protrassero fino alle 6 del mattino sempre animate.

***

Il giorno 27 avrà luogo al nostro Restaurant condotto dal sig. Vincenzo Sartori, un'altro ballo pure di carattere internazionale, dato per iniziativa di questi signori impiegati. Riteniamo che il nostro bravo Vincenzino nulla ometterà acciò la sala sia bene addobbata e che le cibarie nulla abbiano a lasciar desiderare. Noi conosciamo di già la sua valentia per persuaderci che nulla lascierà d'intentato acciò abbiano a rimanere tutti con la buona impressione e con la massima soddisfazione.

***

In Pontafel domenica avrà luogo un altro ballo di società tra quei paesani.

X.

Barcis, *18 febbraio.*

La vedova C... da due anni avea affittato parte del suo locale a certo Brussa Luigi, oste di qui. Gli affari del povero uomo da vario tempo andavano alla peggio, per cui rampognava la povera figlia M. dicendole, che dovea aver nascosto gran parte dei guadagni. Di ciò la ragazza era dolentissima, nè potea immaginare quale *fosse* la vera causa, che gli affari del padre andassero male. Avvisata, che dovesse badare alle persone di casa, la simpatica giovane non se lo *fece* ripetere e la sera del 6 andante anzichè andare a letto si nascose, e circa la mezzanotte sorprese la vedova C... col resto nelle mani, posto poscia, sotto la sorveglianza delle guardie forestali.

Il giorno successivo per tempo venne praticata una perquisizione nelle stanze della C... e si trovarono vari oggetti di proprietà del Brussa nonchè oggetti di vestiario, biancheria ecc. di spettanza della nuora, vedova rimasta d'un figlio della stessa C... che in causa dei mali trattamenti, si era da essa divisa da qualche tempo.

Tutti gli oggetti suindicati furono trasmessi alla R. Pretura di Maniago; ai 16 corr. ebbe luogo l'istruttoria, e si ritiene fermamente che la pessima donna pagherà il fio delle sue triste azioni.

Molassa.

Pordenone, *18 febbraio.*

Ieri sera, nella magnifica sala dell'Albergo Quattro Corone, un centinaio circa di cittadini, diede una cena di addio, al cav. Bernasconi, Presidente del nostro Tribunale, recentemente promosso a Consigliere d'Appello.

L'eletta Comitiva era composta per lo più da avvocati, notai, giudici ed impiegati del Tribunale, dell'Ufficio del Registro, della Pretura, del Commissariato ecc. Vi intervennero pure il R. Commissario, il Sindaco, il Procuratore del Re, il tenente dei R. R. Carabinieri ecc. ecc.

Alle 9 e mezza, incominciarono i brindisi; ve ne furono moltissimi, e fra questi, qualcuno di bello. Citerò quello del Sindaco, del cav. Bernasconi, del Procuratore del Re, del cav. Galvani, ed infine quello del dott. Monti.

La bella riunione, fra la più schietta allegria, si protrasse fino alle 11.

Il servizio fu inappuntabile sotto ogni punto di vista; «*in città ben maggiori, non si ha un simile servizio, nè una sala simile*» mi diceva un mio egregio vicino, e ciò va a tutta lode degli instancabili fratelli Corsetti, i quali nulla tralasciano per viemmeglio corrispondere alle esigenze dei tempi, ed al decoro del paese. Ed anzi mi meraviglio come il *Tagliamento*, che pur sa apprezzare il veramente buono e bello, con tante occasioni che, volendo, avrebbe avute, non abbia mai spesa in proposito una parola d'incoraggiamento!

D.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidezza *nè* l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

Atto di ringraziamento. La famiglia Turchetti profondamente commossa, porge le più vive grazie all'onorevole Municipio ed a tutti coloro che concorsero ad onorare la salma del suo amatissimo estinto, in particolar modo ringrazia quei pietosi che in tale luttuosa circostanza si adoperarono con parole ed opere le più affettuose onde alleviare per quanto possibile il dolore da tanta perdita arrecato.

Adorgnano, 18 febbraio.

In Città

Consiglio provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del consiglio provinciale nel giorno 23 febbraio 1886, è aggiunto il seguente oggetto:

9. *Sui prestiti di favore ai privati* danneggiati dall'inondazione 1882, mediante un'istituto di credito.

Consiglio comunale. Oggi al tocco si riunisce in seduta straordinaria, il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il 19 febbraio. È sempre una data memorabile per noi. Tristissimo ne è pertanto il ricordo. Infatti la sera del 19 febbraio 1876 avveniva lo spaventoso incendio della nostra Loggia comunale. Ed oggi appunto decorsi 10 anni da quel giorno, nella gran sala restaurata si raduna il Consiglio patrio per discutere sui vari interessi cittadini!

Banca popolare cooperativa. *Domenica alle ore 10 ant. avrà* luogo nella sala maggiore del Teatro Minerva l'assemblea generale degli azionisti per trattare sull'ordine del giorno già da noi più volte pubblicato.

Biglietti di Banca che decadono. I biglietti di banca anteriori al Consorzio ed a quelli consorziali terminano di valere al 31 giugno p. v., e ve ne sono ancora per 10,000,000 di lire; essi sono gli antichi della Banca Nazionale, risalgono per la fabbricazione e la *circolazione* al 1874 od agli anni anteriori; sono divisi fra i tagli di lire 1, 2, 5, 10, 20, 250, 1000.

Chi ne ha, corra a cambiarli perchè spaduto il termine s'intendono prescritti a favore dello Stato.

Società tra parrucchieri e barbieri. I soci sono invitati all'adunanza generale che si terrà questa sera alle ore 8 pom. nel locale ex Filippini via della Posta per trattare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto per l'anno 1885;
2. Comunicazione della presidenza;
3. Nomina delle cariche pel 1886.

Una nuova farmacia a Reana. La prefettura *della provincia* di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Essendo stata col decreto 28 dicembre 1885 n. 28065 di questa Prefettura autorizzata l'apertura di una farmacia in Reana del Roiale e dovendosi provvedere *al conferimento* dell'esercizio mediante concorso per titoli nelle forme e modi consueti a termini della circolare governativa veneta 21 dicembre 1833 qui tuttora vigente, si avvertono coloro che intendessero concorrere all'esercizio medesimo che potranno presentare a questa prefettura a tutto il giorno 15 marzo p. v. la loro istanza in carta da bollo da l. 1, corredandola dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;

b) Fedine penali;

c) Certificato di buona condotta;

d) Diploma farmaceutico riportato in una università del Regno;

e) Altri documenti comprovanti servizi eventualmente prestati.

Per le merci nazionali. Gli articoli 74 e 75 delle istruzioni doganali prescrivono che le merci nazionali, trovate in eccedenza in confronto al lasciapassare o coperte da recapito irregolare o sfornita affatto di documento, siano considerate *dalle dogane* di destinazione come merci estere, e che non ne sia ammessa l'introduzione senza il pagamento del dazio.

Fu chiesto se a tali merci sia applicabile il dazio generale o convenzionale.

Il Ministero delle finanze, considerato che le *merci estere* trovate in qualità o quantità diverse dai dati della dichiarazione, aumentano secondo la massima omai stabilita la multa alla stregua del dazio convenzionale, non ravvisò equo il sottomettere le merci nazionali ad un regime più sfavorevole delle estere.

Quindi dichiarò alle dogane che sulle merci di produzione nazionale, le quali, per difetto di documento che ne legittimi la provenienza dallo Stato, cadono in contravvenzione e sono considerate come estere, esse applichino il trattamento più favorevole, cioè i dazi convenuti od i generali, secondochè questi sieno maggiori o minori dei primi.

Decesso. È morto a Parigi il 14 febbraio corr. in età di 72 anni il sig. Giuseppe Federico Favier, che fu uno dei fondatori del gazometro di Udine.

Due cavalieri d'industria. Viaggiano l'Italia sotto il sedicente nome di S. Lecarca del Chili e Bridgeman, Capitano da Londra spacciando cheques falsificati.

Attenti dunque albergatori e negozianti!

Teatro Minerva. S'invitano quei signori che hanno prenotato palchi e sedie per il Veglione del prossimo *mercordì a voler ritirare le bollette di* scontrino al camerino del Teatro Minerva che sarà perciò aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Sacco di biada dimenticato e raccolto. *Ieri, gli addetti* al servizio pubblico del mercato, raccolsero sulla Piazza dei Grani, un sacco di biada, stato ivi dimenticato.

Il proprietario di esso può ricuperarlo dall'ufficio di Vigilanza Urbana, presso il quale il sacco fu depositato.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco *fu trasportata* nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 15 febbraio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò la nomina fatta dalle rappresentanze *comunali* del Consorzio per la condotta di Spilimbergo del signor Bergamini Carlo a veterinario dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, San Giorgio della Richinvelda e Travesio, con avvertenza che il sussidio provinciale di annue L. 400 a favore del Comune *capo-consorzio decorrerà dal giorno* nel quale il titolare assumerà regolarmente il servizio della condotta.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Agli esattori comunali del I. mandamento di Udine e Spilimbergo di L. 876.32 quale rata I. delle imposte sui terreni e fabbricati per l'anno 1886 a carico della Provincia.

— All'Esattore comunale del I. mandamento *di Udine* di L. 719.75 per rata prima 1886 sui redditi dell'Imposta di Ricchezza mobili inscritte nei ruoli di scossa a carico della Provincia.

— A diversi Esattori consorziali di L. 786.29 per aggi loro spettanti sulla gestione dei guardiani forestali tenuta nell'anno 1885, e contemporaneamente *dispose per la riscossione di* L. 524.20 dagl'interessati Comuni a rimborso di 2/3 degli aggi medesimi giusta le prescrizioni di legge.

— *Agli Esattori consorziali di Aviano* Palmanova, del II. mandamento e del I. mandamento di Udine di L. 189.13 in causa rifusione di partite d'imposte dirette che ottennero il discarico negli anni 1884 e 1885 per irreperibilità o per altre cause.

— Dispose la esazione di L. 377.97 per trattenuta del 3 per cento sugli stipendi percepiti nel II. semestre 1885 da diversi medici condotti comunali aventi diritto *al conseguimento* della pensione a carico della Provincia.

Furono inoltre trattati altri N. 48 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 di tutela dei Comuni, 10 d'interesse delle opere pie, ed 11 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari N. 56.

Il deputato prov. Biasutti. — *Il Segretario* Sebenico.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza del 18 febbraio.

L'udienza è aperta alle ore 10.

Fiaccadori Natale dichiara che d'accordo con altri contadini andò a pregare Sartori di voler fondare la Società di M. S.

Si dichiara estraneo allo sciopero della Diga Mantova Legnago.

***

Melesi Tito. Era maestro elementare a Castel d'Adrio. Stampò un giornale che intitolò: *Il Pellagroso.*

Formatasi la Società fra i contadini, pregato, intervenne alle adunanze, e vi fungeva come segretario.

Dal *Sartori* gli venne proposto di fondere il suo giornale colla *Libera Parola* e formarne uno col titolo: *Virgilio.*

Pellagroso, spiegò poi Sartori, era un nome ridicolo fra i contadini e che ricordava una loro gravissima piaga; *Virgilio* invece è il nome dell'immortale *poeta* Mantovano che cantò dell'agricoltura senza essere sospetto di socialismo.

Sa che il Sartori intavolò trattative coi proprietari. Scrisse l'articolo sul *Pellagroso. Lo Sciopero*, da informazioni attinte.

***

Nora Anselmo. Ritornò dalla Francia, ove fu a lavorare come bracciante, nell'ottobre 1884.

Interpellato, ed avendo constatato lo

scopo del M. S. accondiscende ad entrare nella Società dei contadini e viene fatto segretario. Compera l'opuscolo di Mazzini ma non lo diffonde. Ne legge quattro pagine senza comprenderne il senso.

Era associato alla *Libera Parola* e leggeva anche la *Favilla*.

Dietro istanza dell'avv. Ferri depone, che il Francia guadagnava 4 lire al giorno e in fondo al mese avea un civanzo di 70 lire, mentre a Mantova con 90 centesimi non poteva vivere.

* * *

Spazinli Veridico. Capo sezione in Poggio Rusco, assistette alle sedute in Mantova e fu là che udì il Sartori promettere d'educare i contadini e di propugnare il loro benessere.

Dichiara di non aver mai fatto propaganda di comunismo, ma invece d'aver perorato per la causa dell'onestà, dell'ordine, della pace.

Constata infine la triste situazione del contadino disobbligato (bracciante) che al momento della coltivazione del granone lavora per 80 centesimi al giorno e deve con questi pensare anche al vitto.

* * *

La deposizione dell'imputato Vernizzi Antonio, non offre nulla d'interessante; egli si limita a smentire i fatti addebitatigli dall'accusa.

* * *

Ora viene il turno dell'ex-capitano Siliprandi Francesco, uno dei principali imputati.

È un uomo alto, dall'aspetto militare con cappelli, baffi e pizzo bianchissimi, magro e pallidissimo, pieno però di fuoco e di ardore giovanili.

Essendo sordo, il presidente lo invita ad uscire dalla sbarra e sedersi sulla sedia dei testimoni, nell'emiciclo.

Il presidente dell'associazione dei contadini afferma che lo scopo della Società era soltanto il M. S.

Predicò sempre sulla *Favilla*, nella quale collaborò dall'epoca della liberazione della Patria, fino al giorno dell'arresto, la moderazione e la calma.

Non essendo contadino, toccherà di volo la questione agricola.

Stigmatizza i proprietari che lasciano le loro terre incolte, in omaggio al principio sempre da lui sostenuto che il lavoro è fonte di ricchezza: Chi non semina, *non raccoglie e non dà da vivere*.

Dichiara che le tariffe erano relative e costituivano soltanto una proposta. Ne spiega l'utilità e l'intendimento della loro compilazione.

Gli vennero sequestrati gran numero di brani di letteratura, arte, storia, poesia, economia ecc., e tolte, a suo dire, da questi delle frasi staccate, si composero gli articoli che si vogliono incriminare. In cotal guisa, aggiunge l'imputato, puossi trarre un articolo sovversivo da qualunque pubblicazione.

Nega d'aver *mai preteso dai soci nessun giuramento*.

Se aveva paura, ciò era giustificato dal fatto che si erano propalate delle voci che si era tagliata la testa ad un signore, tagliati i garretti ad un migliaio di buoi, che avea incominciato uno *sciopero generale*, che duemila contadini marciavano su Mantova.

Tosto scrisse a Brera direttore della *Favilla* dimettendosi dalla carica di presidente.

Quelle voci erano false, non sa da chi partirono; se c'è qualcuno che lo può sapere questo è il *direttore della Gazzetta di Mantova*.

On. Aporti. Lo sentiremo!

Il libercolo sovversivo che lo si accusa d'avere diffuso porta il titolo di: *Storia d'Italia*.

È un quadro delle condizioni d'Italia attraverso centinaia di secoli. In esso dimostra la via del progresso attraverso la barbarie, le guerre di conquista, i patiboli dei tiranni, e giù, giù fino alle corti d'Assise moderne.

Dichiara strana l'accusa della quale oggi lo si aggrava, quando quella pubblicazione fu permessa dal Procuratore del Re di Mantova che non mi avrebbe perdonato un sequestro.

Non è vero a detta dell'accusato, che nell'adunanza del 10 novembre, in Castellucchio si pronunciasse contro i proprietari, quando invece vi andò col Codice Penale e vi lesse gli articoli riguardanti gli scioperi, condannando gli scioperanti come quelli che commetterebbero un atto *illegale* e dannoso a loro stessi.

Quanto allo scritto sequestrato dove afferma che il capitale dev'essere subordinato al lavoro, il Siliprandi si meraviglia come lo s'imputi d'aver trattata teoricamente una questione economica che si dibatte da un secolo ed è ancora insoluta.

Dice che è consigliere della Società Federale dei lavoratori italiani.

Afferma che la sua società e quella del Sartori non furono collegate, si dichiara amico del Sartori, e nega esservi mai state questioni fra loro.

Smentisce la corrispondenza che l'accusa afferma che ebbe col Barbiani stando in carcere, dicendola impossibile perchè è severamente proibito oggi quello che l'Austria concesse a Cantù, a Silvio Pellico, a Gioia, a Tazzoli ed a Speri.

Luigi Sogliani. È un contadino.

Era vicepresidente della società di Viadana.

Prima di pubblicare le tariffe si consigliò colle autorità.

Non fu agitatore, ma bensì sempre laborioso, onesto, galantuomo. È fittavolo e vive meno male.

In una seduta propose un aumento nelle mercedi.

* * *

Barbiani che ora dovrebbe deporre, dichiara che parlerà quanto e più di Sartori e Siliprandi.

Viene rimandato a domani.

* * *

Avigni Antonio. Dietro proposta dei contadini costituì la società di M. S. parlò col Prefetto di Mantova per la compilazione dello Statuto.

Sull'imputazione delle frasi sovversive segnate in margine ad un opuscolo dichiara di *non averlo nemmeno letto*; lo prestò al commissario Giacorsa, forse questi fece quei segni.

Non scrisse alcuna minaccia. Fu nominato presidente della Società, intervenne alle adunanze, non parlò mai di scioperi, nè crede sia delitto parlare con calda parola.

L'on. Aporti si lagna altamente che l'atto d'accusa lo qualifichi condannato per ingiurie e diffamazione, mentre venne assolto da tale imputazione.

* * *

Dal Bon Giuseppe parla corretto, ilare, franco.

È studente all'istituto tecnico di Parma. Dice non aver soprannomi. Esiste un suo omonimo col soprannome Cappaleva, che egli introdusse come testimonio. Vuol quindi provare l'alibi. L'*omonimo* faceva parte della Società, egli no. Intervenne bensì a qualche seduta, e fece anche, in qualità di studente, e quindi di persona istruita, qualche discorso, ma non fu mai socio nonchè presidente, come venne imputato.

Il programma d'indole socialista che gli si trovò fra le sue carte era un sunto delle lezioni del suo professore d'economia a Parma, Seletti, fatto conforme al programma governativo. (Vivissima ilarità).

Dichiara falso a sua volta tutto l'atto di accusa.

L'udienza è levata.

Nota allegra

Puntolini, ridotto alla disperazione, decide di suicidarsi.

Ha già in mano la rivoltella, già accosta la bocca della canna alla tempia... quando provvidenzialmente sopraggiunge Trestelle:

— Che fai, sciagurato? — esclama, afferrandogli il braccio.

— Mi volevo far saltare in aria il cervello...

— Per l'amor di Dio! Non sai quanto sia poi difficile trovarlo?...

* * *

Odeone ha nella vita un grandissimo dispiacere che lo spinge quasi al suicidio.

Ma mentre ha in pugno l'arma fatale, esclama:

— Suicidarmi!! Sta bene, ma che farò il giorno in cui avrò un dispiacere maggiore!?

Sciarada

Il ladro, l'omicida
Porta con sè il *primiero*
Che noto al mondo intiero
Il fa *secondo*.
Ne per lavarlo basta
Del mio *totale* il flutto
Che può sciacquarne tutto
Il nuovo mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente
Filo-noe.

Notiziario

Quel che spera il «Diritto».

Roma 18. Il *Diritto* spera che l'Italia non aderirà all'intenzione che hanno manifestato alcune potenze di voler accentuare la dimostrazione navale contro la Grecia.

La faccenda delle spie.

Si continua parlare della faccenda delle spie ma con meno calore naturalmente.

L'*Italia* non nega che la lettera pervenuta al De Dorides da Vienna possa essere stata impostata il 15 dell'agosto dell'anno scorso. Ma soggiunse che De Dorides fu arrestato il 15 di quel mese.

La *Tribuna* garantisce che legge di giudice istruttore nel processo del De Dorides sottopose ad un interrogatorio monsignor Galimberti uno dei prelati accennati nella nota lettera.

La discussione finanziaria.

Parecchi deputati si sono iscritti alla presidenza della Camera per parlare nella discussione finanziaria.

Cavalletto, Maurogonato, Vigoni, Oliva e Toscanelli parleranno in favore. — Maranio, Sanguinetti, Giolitti, Fazale, Branca, Sonnino e Plebano parleranno contro.

Un nipote del papa ed una contessa.

Oggi fu celebrato con pompa a Rieti il matrimonio civile fra il nipote del papa e la contessa Vincenti.

Il cardinale Pecci li unirà religiosamente.

Il processo dei milioni.

La sentenza della sezione d'accusa del tribunale d'Ancona, nel processo dei milioni alla Banca Nazionale dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato contro Pulini, non farsi luogo a procedere per insufficienza di prove contro Baldini, Volpi ed altri. Rinvia alle Assise gli altri 16 imputati fra cui l'avv. Lopez, la moglie e figli del Governatori, la vedova Morelli e Lorenzetti.

Ultima Posta

Faccende Balkaniche.

Bukarest 18. La Conferenza tenne ieri una seduta officiale.

Belgrado 18. Garaschanine rispondendo alle osservazioni verbali delle potenze intese ad occultare i negoziati a Bukarest, dichiarò che la Serbia dimostra buona volontà e che il ritardo non è imputabile al suo delegato.

Arruolamenti proibiti.

Budapest 18. Un decreto del ministro dell'interno proibisce gli arruolamenti della legione ungherese, il cui scopo è di raggiungere l'esercito serbo, nonchè collette per tale legione essendo queste cose incompatibili con la neutralità dell'Ungheria.

Tutti contro la Grecia.

Londra 18. Assicurasi che l'attitudine della Grecia, restando sempre bellicosa, una nota collettiva delle potenze si consegnerà ad Atene.

Il comandante della squadra tedesca ricevette istruzioni di raggiungere la flotta a Suda avanti venerdì.

Dicesi che la Francia sia disposta a partecipare alla dimostrazione navale. *Una corazzata francese si invierebbe a Suda.*

Londra 18. Il *Daily News* dice che una nave russa e una nave tedesca sono attese a Suda; appena arrivate, la flotta andrà a Salamina e mostrerà all'ammiraglio Boubouli che le potenze *parlarono* dichiarando di non volere la guerra.

Il *Morning Post* dice che Rosseberry conferì con tutti gli ambasciatori, ha convenuto che un'azione è necessaria per impedire la guerra, se le potenze vogliono che la loro parola non divenga oggetto di scherno.

La Francia nella questione greca.

Parigi 18. Il *Temps* dice:

Contrariamente alle notizie di Londra nessuna nave francese ricevette l'ordine di unirsi alla dimostrazione navale contro la Grecia.

I trionfi del principe di Battenberg.

Filippopoli 18. Il principe è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dagli applausi della folla e dalle salve dell'artiglieria. Le truppe facevano ala dalla stazione alla Cattedrale. Dopo passato sotto tre archi di trionfo, il principe ricevette il Sindaco, le Corporazioni, il vescovo e il clero che lo condussero alla cattedrale ove si cantò il *Tedeum*. Recatosi quindi a palazzo ricevette i *consoli* in visita ufficiale eccetto il console russo.

Filippopoli 18. Il principe Alessandro ricevendo i consoli ha espresso la fiducia *in una prossima soluzione della questione* rumeliotta e nella ripresa delle relazioni amichevoli colla Serbia.

Pietroburgo 18. La Russia ha formalmente *proposto* che si riservi l'intervento delle potenze sia per la rinnovazione dei poteri del principe Alessandro quale governatore della Rumelia amenochè si concedino senza limitazioni di tempo, sia per la revisione dello statuto rumeno circa la clausola dell'alleanza difensiva fra il sultano e il principe. Le potenze sono già consenzienti su questo terzo punto.

Telegrammi

Londra 18. La Banca d'Inghilterra portò lo sconto al 2 per cento.

Lisbona 18. I giornali parlano di una crisi ministeriale.

Londra 17. Il Tribunale rinviò ad otto giorni la pubblicazione della sua ordinanza nella causa dei capi socialisti che *furono* rimessi in libertà sotto cauzione.

Berlino 17. Il principe di Montenegro visitò nel pomeriggio Bismarck.

Londra 18. *Gladstone* fu nominato custode del sigillo privato. Il discorso di Salisbury al club conservatore prevede i pericoli dei progetti di Gladstone che accordano un parlamento irlandese. Spera che i lordi si opporranno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18.

Rendita ital. 1 gennaio da 97.85 a 97.95 — 1 luglio 95.48 a 95.58. Azioni Banca Nazionale —.— a —.—. Banca Veneta da 317.— a 318.— Banca di Credito Veneto, 301.— a 302.— Società Costruzioni Venete 267.50 a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 1/2 da 122.85 a 122.65 e da 122.55 a 122.90 Francia 3 da 100.10 a 100.80. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 da 25.03 a 25.05. Svizzera 4 99.85 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.75 200 a —.— da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —. Banconote austriache da 199.73 a 200 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 18.

Rendita Ital. 97.80 a —.77 —.— Merid. —.— a — Camb. *Londra* 25 10 — 5 —.— Francia da 22 1/2 —.— a Berlino da 122.50 —.25 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 18.

Rend. 97.77 — Londra 25.04 1/2 Francia 100.1/2. — Merid. 693. Mob. 956.50—

GENOVA, 18.

Rendita italiana fine mese 97.92 — Banca Nazionale 2194 — Credito mobiliare 951.— — a Merid. 691. — Mediterranee —.—

ROMA, 18.

Rendita italiana 97.92 — Banca Gen. 845.25

TORINO, 18

Rendita italiana 97.90 — Mobiliare 954.— —.— Merid. 699.50 Medit. 583. —.— Banca Nazionale 2226.—

PARIGI, 18.

Rendita 3 — 81.37 Rendita 5 — 109.95 — Rendita Italiana 97.85 — Londra 25.17 1/2 — Inglese 101 5/16 Italia —. Rend. Turca 6.25

VIENNA, 18.

Mobiliare 300.90 Lombarde 129.25 Ferrovie Austr. 268.50 Banca Nazionale 869.— Napoleoni d'oro 10.03.1/2 Cambio Pubbl. 50.20, Cambio Londra 126.40 Austriaca 84.95 Zecchini imperiali 5.95—

LONDRA, 17.

Inglese 101 5/16 Italiano 96 7/8 — Spagnuolo — Turco —

BERLINO, 18.

Mobiliare 499.— Austriache 418.50 Lombarde 211.— Italiane 96.40

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 19.

Rendita italiana —.— serali 97.70
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 19.

Rendita austriaca (carta) 84.85 .d. austr. (arg.) 84.90 id. austr. (oro) 119.45 Londra 126.45 Nap. 10.0 [illegible]

PARIGI 19.

Chiusura della sera Rend. It. 97.82.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Avviso.

Il curatore del fallimento Mario Berletti rende noto che nel giorno di lunedì 22 corrente febbraio e successivi al negozio di via Cavour n. 18, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, con prezzi ribassati, delle merci e mobili rimasti invenduti nel precedente incanto.

COMUNE DI PONTEBBA

AVVISO

per miglioramento del ventesimo

Deliberate oggidì da questa Giunta le affittanze novennali delle quattro Malghe comunali e cioè:

Quella della Malga di Glazzat al signor Agoizer Adamo per annue lire 852.

Quella della Malga di Slenzo al signor Di Gaspero Antonio per annue lire 405.

Quella della Malga di Gleris al signor Filaferro Vincenzo per annue lire 102.

Quella della Malga di Pozzet al suddetto per annue lire 302.

Si avverte che da oggi sino al mezzodì del giorno 3 marzo p. v. si accetteranno in questo ufficio offerte di miglioria non minori del ventesimo, previo deposito, ai patti e condizioni stesse di cui l'avviso 23 gennaio u. s. N. 110, il che avverandosi, si notificherà con avviso ulteriore la riapertura della gara.

Pontebba, 15 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.
I. F. Morocutti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco